D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

(BUR2008032) (5.5.0)

D.d.s. 30 aprile 2008 - n. 4426

Approvazione del Bando per l'erogazione dei contributi agli Enti locali per la redazione di Piani di emergenza comunali ed intercomunali, ai sensi della l.r. 16/2004, articolo 4, comma 11

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Vista la l.r. 16/2004 che all'art. 2, comma 2, lettera b), assegna ai comuni il compito di redigere il piano di emergenza comunale o intercomunale, sulla base delle direttive regionali, anche in forma associativa ed, in ambito montano, tramite le Comunità Montane, ai sensi del d.lgs. 267/2000, quale strumento più adeguato per soddisfare gli adempimenti previsti in capo al Sindaco dalla normativa vigente;

Vista la l.r. 16/2004 che, all'art. 4, comma 11, prevede che la Regione Lombardia, sentita la competente commissione consiliare, adotti le direttive per la pianificazione di emergenza degli Enti locali;

Richiamata la d.g.r. n. 8/4732 del 16 maggio 2007 con cui è stata approvata, a seguito del parere della competente commissione consiliare, la revisione della «Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali», che costituisce pertanto l'attuale riferimento per la redazione dei piani di emergenza comunali ed intercomunali sul territorio regionale;

Vista la d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 con cui sono stati approvati i criteri per l'individuazione degli enti locali beneficiari di contributo per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, ai sensi della l.r. 16/2004, art. 4, comma 11;

Rilevato che la suddetta deliberazione ha demandato al Dirigente della struttura regionale competente l'indizione della procedura di pubblica evidenza per la richiesta di contributo, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti connessi;

Preso atto che la direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale sta predisponendo un sistema informatico specifico per la presentazione delle domande per l'accesso ai suddetti contributi (di seguito detto «bando on-line»), la cui attivazione è prevista per la metà del prossimo mese di giugno;

Ritenuto comunque, nelle more dell'attivazione di tale applicativo per la presentazione delle domande di contributo, di pubblicare il bando, in quanto la conoscenza dei criteri ivi riportati consente ai soggetti interessati di individuare le migliori condizioni di partecipazione;

Ritenuto pertanto di rinviare l'apertura del periodo per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi a seguito dell'attivazione dell'applicativo «bando on-line» citato in premessa, che sarà oggetto di specifica comunicazione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ritenuto pertanto di emanare il bando per il finanziamento dei piani di emergenza comunali ed intercomunali, da redigersi ai sensi della d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007, secondo i criteri previsti nella predetta d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 e con le modalità descritte nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerata la necessità, emersa nella fase di elaborazione del suddetto sistema informatico, di meglio precisare tempistica e modalità di presentazione delle domande da parte degli enti locali in forma associata – riportata nell'Allegato A, punto 2), della predetta d.g.r. 8/6318/2007, secondo quanto esplicitato al punto 3 del dispositivo del presente atto;

Rilevato che l'Allegato A, punto 2), della predetta d.g.r. 8/6318/2007 prevede che, per ottenere il contributo in oggetto, gli Enti beneficiari provvedano a caricare su un apposito portale web una sintesi del piano di emergenza comunale/intercomunale, per consentire il mosaico a scala regionale dei piani di emergenza finanziati;

Rilevato altresì che Regione Lombardia, in collaborazione con Lombardia Informatica, ha predisposto il portale di cui al punto precedente, definendo le specifiche tecniche per il caricamento dei dati da parte degli Enti beneficiari del contributo regionale, come riportati nell'Allegato 6, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la disponibilità finanziaria per l'iniziativa di cui al presente atto è pari a € 1.000.000,00 (unmilione/00), di cui € 500.000,00 da imputarsi all'UPB 4.3.1.2.11.6297 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta adeguata copertura, ed € 500.000,00 all'UPB 4.3.1.2.11.6297 per l'anno 2009, del Bilancio pluriennale 2007/2009;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno in corso;

Visto l'art. 18 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti tutti i provvedimenti dell'VIII legislatura, e in particolare la delibera di Giunta regionale 27 giugno 2005, n. 8/207, con la quale, tra l'altro, è stato affidato all'ing. Roberto Facconi l'incarico di dirigente della Struttura Pianificazione di Emergenza;

DECRETA

1. di approvare il «Bando per l'erogazione del contributo agli enti locali per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, conformemente alla «Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali» (d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007), quale Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre che l'apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo avverrà a seguito dell'attivazione dell'applicativo «bando on-line» citato in premessa, oggetto di specifica comunicazione, che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. di precisare, in merito alla tempistica ed alle modalità di presentazione delle domande, anche in forma associata, riportate nell'Allegato A, punto 2), della predetta d.g.r. 8/6318/2007, quanto segue:

a) ogni Comune potrà presentare una sola domanda, singolarmente o in forma associata, entro il termine fissato dal «bando on-line»;

b) in caso di domanda già presentata in forma associata, a fronte di una successiva rinuncia (avanzata per iscritto) da parte di uno o più comuni interessati, la stessa verrà ritenuta non valida e pertanto gli enti (rinunciatari e non), per poter concorrere alla stesura della graduatoria, saranno tenuti a ripresentare una nuova istanza, sempre entro i termini fissati dal bando on-line;

c) alla luce di quanto sopra, le aggregazioni e le disaggregazioni tra enti saranno consentite solo entro il termine previsto per la presentazione delle domande, previa revoca, da parte dell'ente proponente, della domanda già inoltrata e presentazione di nuova domanda;

d) aggregazioni o disaggregazioni avvenute successivamente alla chiusura del «bando on-line» comporteranno l'esclusione dal procedimento concorsuale della domanda e l'esclusione dalla graduatoria di tutti gli enti coinvolti dalle stesse;

4. di approvare i modelli di riferimento utili alla presentazione delle domande, di cui agli Allegati 2 (Modello di domanda – da compilarsi esclusivamente tramite il sistema «bando on-line») e 3 (Modello di delega – da utilizzare come modello di riferimento per la corrispondenza tra gli enti locali interessati), parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. di approvare altresì la «Sintesi, progettazione esterna e specifiche funzionali» del mosaico dei piani di emergenza, Allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto, necessaria al caricamento dei dati sul portale web appositamente realizzato, come previsto dalla d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, contestualmente alla d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007, concernente i criteri per l'erogazione del contributo di cui al presente atto.

Il dirigente della struttura
pianificazione di emergenza:
Roberto Facconi

ALLEGATO 1

Bando per l'erogazione del contributo agli enti locali per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, conformemente alla «Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli Enti locali» (d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007).

1) DESTINATARI

a) I soggetti (Enti proponenti) che possono presentare la domanda per accedere al contributo regionale sono, ai sensi del d.lgs. 267/2000:
   - Comuni singoli;
   - Consorzi di Comuni;
   - Unioni di Comuni;
   - Associazioni di Comuni limitrofi;
   - Comunità Montane.

b) Ogni Comune potrà inoltrare una sola domanda, unicamente secondo le modalità di cui al seguente punto 2,
   - singolarmente;
   - in associazione con altri Comuni;
   - attraverso la Comunità Montana di riferimento.

c) In caso di domanda avanzata in forma associata, la funzione di Ente proponente potrà essere esercitata sia da soggetti con personalità giuridica, come Unioni di Comuni, Consorzi di Comuni (il cui atto costitutivo dovrà già essere stato deliberato al momento della presentazione della domanda) e Comunità Montane, sia da associazioni di Comuni espressamente convenzionati per questa finalità, rappresentate da un Comune capofila.

d) Nel caso di domande presentate in forma associata, tutti i Comuni aderenti all'iniziativa dovranno delegare espressamente e per iscritto l'ente proponente alla presentazione della domanda.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande per la richiesta del contributo dovranno essere presentate, entro i termini indicati da successiva comunicazione specifica da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, **unicamente tramite l'apposita procedura informatica** predisposta da Regione Lombardia (di seguito detta «bando on-line»).

2. All'atto del completamento della domanda on-line, il sistema rilascerà automaticamente data ed ora ed un numero di riferimento per la pratica, che varrà come numero di protocollo e dovrà essere riportato in tutte le successive comunicazioni.

Terminata la compilazione della domanda, il Rappresentante Legale dell'ente proponente (che potrà essere anche diverso dall'utente che ha accesso al sistema) dovrà utilizzare la propria Carta Regionale dei Servizi (CRS) per firmare digitalmente la stessa.

Per poter effettuare la Firma Digitale si ricorda che:

- per i cittadini iscritti al Servizio Sanitario Nazionale in Lombardia e pertanto dotati di CRS, è sufficiente disporre del PIN (*richiedibile direttamente alla ASL di appartenenza*) della propria CRS, di un lettore di smart card e del software PDL CITTADINO e CRS MANAGER, scaricabili dal sito *www.crs.lombardia.it*, area CITTADINO, sezione PRIMO ACCESSO ON LINE (*un elenco di lettori di smart card testati con la CRS è disponibile sempre nella suddetta sezione del sito*);
- per i cittadini con residenza in altre regioni, è necessario farsi rilasciare, da un soggetto Certificatore accreditato di firma digitale, il kit per la firma digitale. Si precisa a tale proposito che l'elenco pubblico dei Certificatori, previsto dall'articolo 29, comma 1 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel d.p.c.m. 13 gennaio 2004, è mantenuto e reso disponibile dal CNIPA attraverso la rete Internet, ai sensi dell'articolo 29, comma 6 del citato d.lgs., all'indirizzo web: *http://www.cnipa.gov.it/site/it-it/Attivit%C3%A0/Certificatori_accreditati/Elenco_certificatori_di_firma_digitale*

Ulteriori informazioni relative alla Carta Regionale dei Servizi sono reperibili in internet all'indirizzo: *http://www.crs.lombardia.it/*

La procedura del «bando on-line» sarà accessibile dal sito web *www.protezionecivile.regione.lombardia.it* oppure dal sito *www.regione.lombardia.it* (pagina dei bandi), ove sarà possibile reperire la documentazione tecnica di supporto alla compilazione delle domande.

!! → SOLO IN CASO DI DOMANDE PRESENTATE IN FORMA ASSOCIATA ← !!

Sarà cura e responsabilità dell'ente proponente acquisire, da parte di ogni Comune interessato dalla domanda, la delega scritta e firmata dal Legale Rappresentante, nella quala siano espressamente riportati, secondo il modello all'Allegato «3»:

- la volontà di partecipare in forma associata alla domanda e la delega all'ente proponente della redazione del piano di emergenza intercomunale in nome e per conto dei comuni coinvolti;
- l'impegno a collaborare con le proprie strutture tecniche ed amministrative con il soggetto incaricato della redazione del piano;
- l'accettazione che l'erogazione dei contributi regionali avvenga a favore dell'ente proponente.

3) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria, con i relativi contributi ammessi e definiti dalla competente struttura regionale, sulla base dei criteri approvati con d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007, verrà approvata con specifico decreto dirigenziale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e ne verrà data comunicazione ai beneficiari.

4) EROGAZIONE, DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

a) L'erogazione del contributo, determinato ai sensi della d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 – Allegato A, è prevista con le seguenti modalità, previa esito favorevole dell'istruttoria di cui al seguente punto b):
   - ☐ 25% del contributo spettante a fronte della trasmissione del provvedimento di incarico per la redazione/aggiornamento del piano di emergenza da parte del Comune/Comune capofila/Comunità Montana, da trasmettere a Regione Lombardia *entro il termine perentorio di 120 giorni dalla pubblicazione della graduatoria* sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, pena la revoca del contributo stesso; per il rispetto dei termini stabiliti farà fede la data del timbro postale di spedizione;
   - ☐ 75% del contributo spettante a fronte della trasmissione a Regione Lombardia del piano di emergenza e dei documenti di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, nonché del caricamento dei dati richiesti sul portale web del mosaico piani di emergenza, da effettuarsi *entro il termine perentorio di 18 mesi dalla pubblicazione della graduatoria* sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; per il rispetto dei termini stabiliti per trasmissione della documentazione di cui sopra farà fede la data di ricezione presso il protocollo della Regione Lombardia.

b) La liquidazione da parte di Regione Lombardia, sia per la quota del 25% che per la quota del 75%, verrà effettuata entro 60 giorni dalla ricezione della suddetta documentazione, e comunque a seguito della verifica del possesso dei requisiti tecnici ed economici previsti nella d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 – Allegato A.

c) In sede di erogazione del saldo, per rispettare il contributo massimo erogabile, previsto dalla suddetta d.g.r. nella misura dell'80%, lo stesso potrà essere ridotto sulla base della documentazione contabile ammessa (es. contributo previsto 80; spesa rendicontata ed ammessa 90 → contributo effettivo 72, pari all'80% di 90).

d) Nel caso il contributo sia inferiore all'80% della spesa sostenuta e documentata, non verrà effettuata nessuna maggiorazione dello stesso (es. contributo concesso 80; spesa rendicontata 120 → contributo effettivo 80).

e) In caso di rinuncia successiva all'erogazione della quota del 25%, i beneficiari dovranno restituire la somma ricevuta, maggiorata degli interessi legali, secondo le modalità comunicate da Regione Lombardia.

f) In caso di mancato rispetto della tempistica stabilita al successivo punto 6, la Regione provvederà alla revoca del contributo previsto ed al recupero della somma erogata in acconto, maggiorata degli interessi legali, secondo modalità successivamente comunicate.

g) Le domande idonee, ma non ammesse a contributo a causa dell'esaurimento dei fondi a disposizione, potranno essere finanziate a discrezione di Regione Lombardia, sempre sulla base della graduatoria approvata, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, derivanti dalle rinunce e dalle revoche di domande beneficiarie di contributo, oppure qualora venissero reperite ulteriori risorse nel bilancio regionale.

h) In questo caso, i nuovi beneficiari saranno soggetti alla stessa tempistica sopra descritta, la cui data di inizio sarà quella di pubblicazione del relativo nuovo provvedimento di ammissione al contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

i) Per la risoluzione di eventuali controversie, viene eletto il Foro di Milano.

5) TEMPISTICA PER LA CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

I piani di emergenza che beneficeranno del contributo regionale, elaborati secondo i requisiti indispensabili descritti nella d.g.r. 8/6318 del 21 dicembre 2007 – Allegato A, dovranno essere consegnati con la relativa documentazione contabile attestante le spese sostenute, nonché essere caricati sul portale web del mosaico piani di emergenza *entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria* sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, pena la revoca del contributo stesso.

Eventuali proroghe, solo se motivate da cause oggettivamente determinabili, potranno essere richieste a Regione Lombardia entro 3 mesi dalla scadenza del termine ultimo di consegna; sarà discrezione di Regione Lombardia, esaminate le motivazioni, concedere o meno la proroga, comunicando l'esito dell'istanza entro 15 giorni lavorativi dal ricevimento della stessa.

6) PROPRIETÀ DEI DATI

Tutti i dati relativi ai piani di emergenza ammessi al contributo sono di proprietà degli Enti proponenti, dei partecipanti ad Unioni, Consorzi ed Aggregazioni di Comuni, delle Comunità Montane e di Regione Lombardia.

L'eventuale diffusione verso terzi soggetti avverrà sotto la responsabilità degli Enti proponenti, per quanto riguarda il territorio di propria competenza.

Regione Lombardia risponderà della pubblicazione sull'apposito portale web della sintesi informativa dei piani di emergenza, basata sui dati caricati direttamente dagli Enti proponenti, rendendola accessibile ai proprietari stessi dei dati, alle Province territorialmente competenti, alle Prefetture ed altri Enti del sistema di protezione civile, per scopi di protezione civile, secondo modalità appositamente stabilite.

7) CONTATTI

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi a:

Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
Unità Organizzativa Protezione Civile
Struttura Pianificazione di Emergenza
Via Rosellini, 17 – 20124 – Milano
Tel.: 02.6765.2480 – fax 02.6765.2853

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a:

dott. geol. Giovanni Caldiroli – Tel. 02.6765.2993
giovannicaldiroli@regione.lombardia.it

DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

- Allegato 2: Schema di domanda di partecipazione al bando (da non compilare in forma cartacea, ma solo via web tramite l'applicativo «bando on-line»)
- Allegato 3: Schema di Lettera di delega all'ente proponente, in caso di domande in forma associata o tramite la Comunità Montana (da utilizzarsi come modello di riferimento unicamente per la corrispondenza tra gli enti locali coinvolti)
- Allegato 4: «Sintesi, progettazione esterna e specifiche funzionali» del mosaico dei piani di emergenza.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati acquisiti in esecuzione del presente Bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale tali dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente con sede in via Fabio Filzi 22, 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, con sede in via Rosellini 17, 20124 Milano.

ALLEGATO 2

SCHEMA DI DOMANDA

(Da non compilare in forma cartacea, ma solo via web tramite l'applicativo «bando on-line»)

Alla Regione Lombardia
Unità Organizzativa Protezione Civile
Struttura Pianificazione di Emergenza
Via Rosellini, 17
20124 – MILANO

Il/La sottoscritto/a, ... , in qualità di Legale Rappresentante del Comune/della Comunità Montana di ..... , *(in caso di domanda in forma associata)* capofila dei Comuni elencati al punto 2, propone

«Domanda di contributo per la redazione o l'aggiornamento di piani di emergenza comunali/intercomunali ai sensi della l.r. 16/2004»

COMUNE DI ..... **(in caso di Comuni associati, indicare solo il comune capofila)**

COMUNITÀ MONTANA ..... **PROVINCIA** .....

1. Richiesta di contributo per (Barrare una sola casella tra quelle indicate):

1.1. ☐ Redazione del Piano di Emergenza Comunale
1.2. ☐ Redazione del Piano di Emergenza Intercomunale
1.3. ☐ Aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale
1.4. ☐ Aggiornamento del Piano di Emergenza Intercomunale

2. Comuni interessati alla domanda

2.1. Comune di .....
2.2. Comune di .....
2.3. Comune di .....
2.4. Comune di .....
2.5. Comune di .....
2.6. Comune di .....
2.7. Comune di .....
2.8. Comune di .....
2.9. Comune di .....
2.10. Comune di .....
2.11. Comune di .....
2.12. Comune di .....
2.13. Comune di .....
2.14. Comune di .....
2.15. Comune di .....
2.16. Comune di .....
2. .... Comune di .....
2. .... Comune di .....
2. .... Comune di .....
2. .... Comune di .....

Si allegano le lettere di impegno da parte di ciascun comune interessato (*Solo in caso di domande presentate in forma associata*)

Data .....

Il Legale Rappresentante del Comune-
Comune capofila/della Comunità Montana

.....

ALLEGATO 3

SOLO PER DOMANDE IN FORMA ASSOCIATA O TRAMITE COMUNITÀ MONTANA

SCHEMA DI LETTERA DI DELEGA Al COMUNE CAPOFILA O ALLA COMUNITÀ MONTANA
(da redigere su carta intestata del Comune interessato)

DA USARE UNICAMENTE TRA GLI ENTI LOCALI COINVOLTI

Al Comune di .....
(Indirizzo)

oppure

Alla Comunità Montana .....
(Indirizzo)

OGGETTO: Bando per l'erogazione del contributo agli enti locali per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, conformemente alla «Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali» (d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007).

Il/La sottoscritto/a ..... in qualità

di legale rappresentante del Comune di .....,

DICHIARA

- Di aderire alla domanda presentata dal Comune di ....., in qualità di capofila, *oppure* dalla Comunità Montana ....., per la partecipazione al bando per l'erogazione del contributo agli enti locali per la redazione di piani di emergenza comunali ed intercomunali, conformemente alla «Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali» (d.g.r. 8/4732 del 16 maggio 2007).
- Di garantire al comune di ....., in qualità di capofila, *oppure* dalla Comunità Montana ....., e ad eventuali incaricati dallo/a stesso/a per la medesima finalità, il supporto tecnico ed amministrativo relativo alla fornitura e la gestione dei dati inerenti al territorio comunale di competenza della scrivente amministrazione.
- Di accettare che il contributo determinato da Regione Lombardia per la redazione del piano di emergenza intercomunale venga erogato a favore del Comune di ....., in qualità di capofila, *oppure* della Comunità Montana ....., a nome e per conto della scrivente amministrazione Comunale.

DELEGA

Il Comune di ....., in qualità di capofila, *oppure* la Comunità Montana .....,
alla definizione dei successivi adempimenti amministrativi necessari e connessi all'ottenimento del contributo.

Data .....

Il Legale Rappresentante del Comune di

.....

ALLEGATO 4

GEODB
Prevenzione e Sicurezza

SINTESI
PROGETTAZIONE ESTERNA E SPECIFICHE FUNZIONALI
Architettura informativa
Mosaico Piani di Emergenza

INDICE

1. INTRODUZIONE

1.1 I SOGGETTI COINVOLTI

1.1.1 Compiti del Comune

1.1.2 Compiti della Regione

1.1.3 Compiti della Provincia

1.2 L'ORGANIZZAZIONE DEI DATI

1.3 L'ORGANIZZAZIONE DELLA COMPONENTE INFORMATIVA

1.4 IL DETTAGLIO DEI DATI RICHIESTI

1.4.1 Area a rischio

1.4.2 Struttura strategica

1.4.3 Superficie strategica

1.4.4 Infrastruttura di trasporto

1.4.5 Infrastruttura viabilistica

1.5 L'ACCESSO AL SERVIZIO

1.6 ESEMPIO DI FLUSSO OPERATIVO

1. Introduzione

L'attività di pianificazione di emergenza è il modo più completo con cui affrontare le molteplici tematiche connesse con la gestione dell'emergenza, che spaziano dall'assistenza alla popolazione, alla gestione della viabilità, al monitoraggio del territorio. La grande quantità di dati necessari ad affrontare in modo completo tali tematiche può essere meglio gestita con l'aiuto di moderni strumenti informativi e di analisi territoriale.

L'obiettivo che si pone questo progetto è quello di realizzare una banca dati territoriale per gestire in modo efficace e tempestivo l'attività di pianificazione di emergenza, condividendo una sintesi dei dati contenuti nei piani di emergenza comunali tra gli attori che collaborano negli interventi di prevenzione e soccorso, a diverso livello istituzionale e di responsabilità.

Un Piano di Emergenza è un elaborato comprendente la cartografia tematica, la descrizione degli scenari di rischio, le procedure operative, la banca dati di mezzi e materiali, etc.; l'obiettivo finale di un piano di emergenza è porre in evidenza i possibili "rischi" e le situazioni di emergenza che interessano un determinato territorio, individuando le adeguate procedure di contrasto e gestione dell'emergenza.

Con il termine RISCHIO si intende genericamente "la probabilità che una situazione di pericolo produca un'emergenza specifica".

Vale comunque la pena riproporre le seguenti definizioni:

- *il RISCHIO coincide con il prodotto dato dalla PERICOLOSITÀ per la VULNERABILITÀ;*
- *la PERICOLOSITÀ esprime la probabilità che un evento calamitoso di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;*
- *la VULNERABILITÀ esprime la suscettibilità dell'elemento a rischio a subire danni per effetto dell'evento calamitoso; la vulnerabilità oscilla tra 0 (nessun danno) ed 1 (distruzione, perdita totale).*
- *con il termine ELEMENTI A RISCHIO si fa riferimento al numero di persone che risiedono in un'area a rischio e all'ammontare del valore economico dei beni presenti nell'area stessa (infrastrutture di pubblico interesse, insediamenti produttivi, abitazioni, etc.);*
- *il DANNO indica il danneggiamento, in termini di risorse umane, economiche e ambientali, che l'emergenza comporta in un dato sistema sociale.*

Dalle suddette definizioni si evince la relazione diretta che lega il RISCHIO con l'EVENTO CALAMITOSO che lo genera; è quindi possibile stabilire un'associazione tra le TIPOLOGIE DI RISCHIO possibili e le TIPOLOGIE DI EVENTO CALAMITOSO compatibili. La tabella seguente rende conto di tale associazione [(1)]:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI EVENTO CALAMITOSO
Rischio idrogeologico	
	Frana superficiale
	Frana di crollo
	Caduta massi
	Colata di detrito
	Erosione spondale sul reticolo idrografico
	Esondazione corsi d'acqua minori
	Esondazione fiumi maggiori (Fasce PAI)
	Esondazione laghi
	Valanga
Rischio sismico	
	Sisma
Rischio incendio boschivo	
	Incendio boschivo con coinvolgimento di sole aree boscate
	Incendio boschivo con coinvolgimento di aree urbanizzate
	Incendio boschivo con coinvolgimento di infrastrutture
Rischio sanitario e antropico	
Rischio industriale	Incendio impianto produttivo
	Scoppio – esplosione impianto produttivo
	Emissione gassosa in atmosfera
	Dispersione di liquidi tossici o nocivi
	Emissione di sostanze radioattive, tossiche o nocive
	Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose
Rischio ambientale	Tromba d'aria
	Grandinata
	Carenza idrica

[(1)] Si rimanda nello specifico alle tabelle di supporto TIPOLOGIA RISCHIO e TIPOLOGIA EVENTO CALAMITOSO.

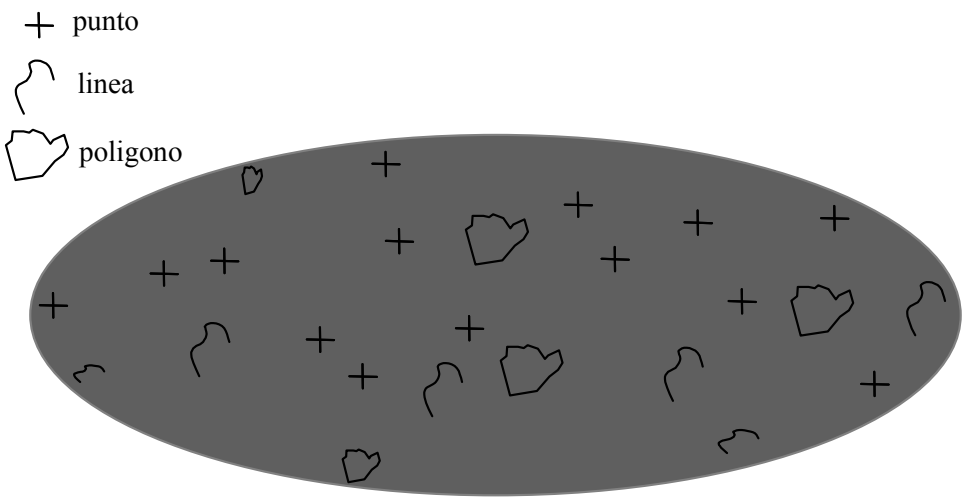
Il territorio, inteso come elemento spaziale dotato di specifiche caratteristiche fisiche, può essere opportunamente "cartografato" con un insieme di simboli geometrici che rappresentano gli elementi costituenti il territorio stesso (fiumi, laghi, urbanizzati, boschi, etc.).

Questi elementi, chiaramente riconoscibili e cartografabili alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), prendono il nome di OGGETTI DEL TERRITORIO.

L'insieme degli OGGETTI DEL TERRITORIO, quindi, descrive l'assetto e il livello di infrastrutturazione di un determinato territorio.

Un OGGETTO DEL TERRITORIO può essere geometricamente rappresentato, in relazione alle proprie caratteristiche spaziali, riferite alla scala di massimo dettaglio, tramite:

- un punto (es. pozzo);
- una linea (es. corso d'acqua);
- un poligono (es. area boscata).



La figura riporta una visione schematica della composizione del territorio. Gli elementi geometrici raffigurati sono rappresentativi degli OGGETTI DEL TERRITORIO (pozzi, edifici, strade, aree boscate, etc.).

1.1 I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti per questo progetto sono:

- Il Comune/La Comunità Montana
- La Provincia;
- La Regione;
- Gruppo Lombardia Informatica.

Comune/Comunità Montana

Svolge il ruolo attivo di interfacciamento diretto con l'applicativo, per l'inserimento della sintesi del Piano di Emergenza.

Provincia

Può interfacciarsi con il servizio in sola consultazione e prendere visione della mosaicatura dei Piani di Emergenza comunali relativi al proprio territorio di competenza. La consultazione di questa informazione è di ausilio per la redazione dei Piani di Emergenza Provinciali.

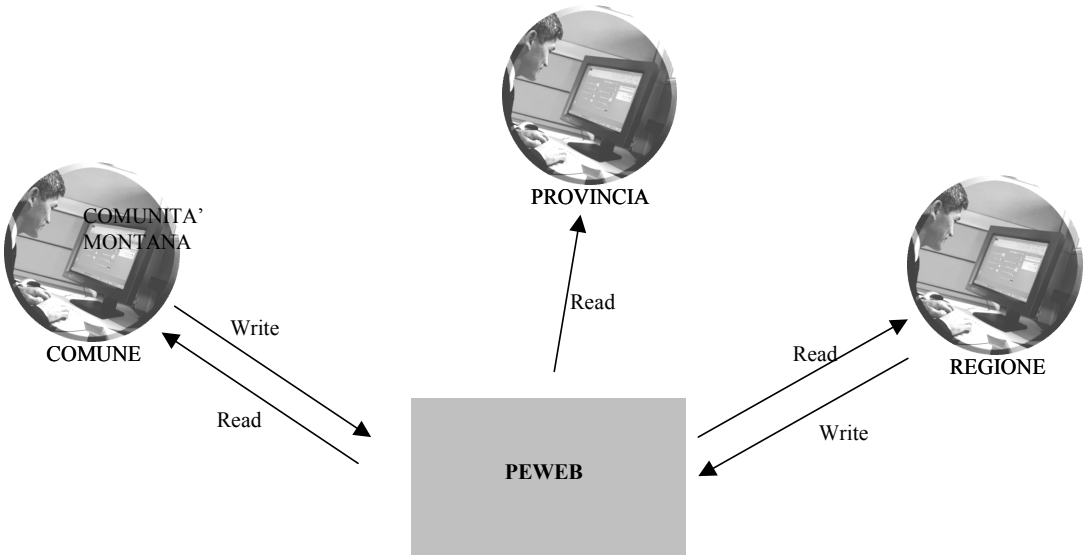
Regione

È l'ente promotore del servizio; coordina la fase di acquisizione del dato e ne usufruisce tramite la sala operativa in normalità ed in occasione di emergenze.

Gruppo Lombardia Informatica

È il soggetto incaricato di progettare e realizzare l'applicativo per l'acquisizione dei dati.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo del ruolo svolto dai diversi soggetti coinvolti.



Con i termini:

- READ: si indica la possibilità di accedere alla consultazione dei dati senza avere accesso alle funzionalità di modifica.
- WRITE: si indica la possibilità di utilizzare le funzioni di modifica o editing in senso lato. La funzionalità in dettaglio verrà trattata nei casi specifici.
- PEWEB: si identifica il servizio Piani di Emergenza accessibile tramite una connessione ad Internet.

1.1.1 Compiti del Comune/Comunità Montana

- Il Comune/Comunità Montana spedisce alla Regione uno o più cd-rom contenenti i documenti digitali dei Piani di Emergenza.
- Il Comune/Comunità Montana si interfaccia con la web application e "carica" gli strati informativi richiesti per la sintesi del Piano di Emergenza.

1.1.2 Compiti della Regione

- La Regione predispone la *web application* di inserimento dati geografico e classificazione con cui il Comune inserisce le forme grafiche del piano di emergenza.
- La Regione, tramite l'applicazione, controlla la congruenza tra la compilazione, eseguita dal Comune e i contenuti dei cd-rom spedito dal Comune stesso.

1.1.3 Compiti della Provincia

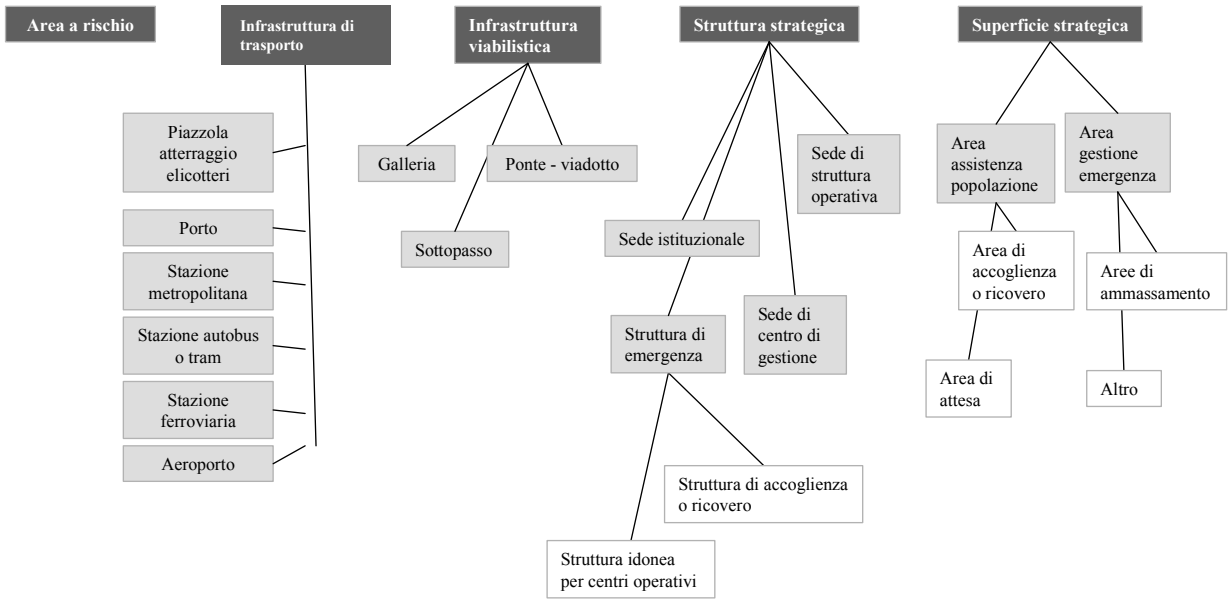
- L'Ente partecipa al progetto con il ruolo di utilizzatore dell'informazione

1.2 L'ORGANIZZAZIONE DEI DATI

I dati richiesti dal progetto "Mosaico dei piani di emergenza" sono stati raggruppati secondo le seguenti cinque categorie:

- Area a rischio;
- Infrastruttura di trasporto;
- Infrastruttura viabilistica;
- Struttura strategica;
- Superficie strategica.

La seguente schematizzazione dettaglia maggiormente l'organizzazione dei dati.



1.3 L'ORGANIZZAZIONE DELLA COMPONENTE INFORMATIVA

Per ogni tipologia di dato è necessario fornire le informazioni che ne descrivono:

- **LA COMPONENTE GEOMETRICA**
  ovvero il grafo che ne descrive compiutamente le caratteristiche geometriche. Si tratta di un grafo georeferenziato secondo lo standard della Regione Lombardia, cioè il sistema cartografico di riferimento Gauss-Boaga.

Le geometrie ammesse per descrive i dati saranno:

- **i poligoni**: per descrivere le aree a rischio;
- **i punti**: per descrivere i punti di accessibilità, le infrastrutture viabilistiche, le struttura strategiche, le superfici strategiche.

Non verrà fatto uso del grafo di tipo lineare.

- **LA COMPONENTE DESCRITTIVA O ALFANUMERICA**
  ovvero il corredo informativo che contiene tutti le informazioni necessarie per descrivere compiutamente l'oggetto inserito e rappresentato dalla corrispondente geometrica. Si tratta di un set di dati, definiti attributi, che variano in funzione dell'elemento da descrivere di cui si troverà maggior dettaglio nelle pagine seguenti.

Per facilitare la comprensione del patrimonio informativo è stata proposta una griglia di lettura degli attributi come riportato nel seguente esempio:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Attributo 1	*OBJECTID*	*intero*	*Codice che identifica univocamente l'area a rischio a livello regionale*	*X*		*X*
Attributo 2	*CODRISCHIO*	*intero*	*Codice del tipo di rischio*		*X*	*X*
Attributo 3	*CODEVENTO*	*intero*	*Codice della tipologia di evento calamitoso (dipende dal valore di Tipo rischio)*		*X*	*X*

La riga di intestazione rappresenta il titolo della colonna mentre le successive righe elencano gli attributi richiesti per l'elemento da descrivere.

I titoli dei campi sono i medesimi per tutti gli attributi richiesti e sono i seguenti:

- NOME CAMPO LOGICO
  il nome del campo della tabella che appare all'utente.
- NOME CAMPO FISICO
  il nome del campo della tabella che viene memorizzata fisicamente nel database.

- TIPO CAMPO
  la tipologia del campo, cioè il tipo di formato memorizzato (stringa, numero etc.).
- DESCRIZIONE
  riporta il testo necessario alla descrizione dei contenuti del campo.
- CALCOLATO A SISTEMA
  indica che l'attributo viene automaticamente calcolato dal sistema secondo procedure interne e non richiede la valorizzazione a cura dell'utente.
- INSERITO DA UTENTE
  indica che il campo deve essere valorizzato manualmente dall'utente.
- OBBLIGATORIO
  indica che il campo è obbligatorio, ovvero deve essere necessariamente valorizzato. In caso contrario è da ritenersi facoltativo anche se si consiglia la compilazione per aumentare il patrimonio informativo.

1.4 IL DETTAGLIO DEI DATI RICHIESTI

In questa sezione verranno riportati in modo esteso i dati richiesti con particolare riferimento a contenuto informativo che li descrive.

1.4.1 Area a rischio

L'oggetto AREA A RISCHIO delimita porzioni di territorio in cui esiste il rischio concreto che si manifesti un evento calamitoso.

L'individuazione di tale area è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del poligono che ne rappresenta i confini spaziali, frutto di un'attenta analisi e conoscenza del territorio. In mancanza di una delimitazione di dettaglio sarà possibile fornire, in prima battuta, una delimitazione di massima dell'area potenzialmente interessata dagli eventi calamitosi.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Identificatore area	OBJECTID	intero	Codice che identifica univocamente l'area a rischio a livello regionale	X		X
Tipo rischio	CODRISCHIO	intero	Codice del tipo di rischio		X	X
Tipo evento calamitoso	CODEVENTO	intero	Codice della tipologia di evento calamitoso (dipende dal valore di Tipo rischio)		X	X
Denominazione	DENOMINAZ	stringa	Denominazione dell'area		X	X
Codice Comune	CODCOMUNE	intero	Codice del comune in cui si trova l'area	X		X
Perimetro planimetrico	PERIMPLAN	intero	Perimetro planimetrico calcolato [m]	X		X
Perimetro reale	PERIMREALE	intero	Perimetro reale calcolato [m]	X		X
Superficie planimetrica	SUPPLAN	intero	Superficie planimetrica calcolata [m^2]	X		X
Superficie reale	SUPREALE	intero	Superficie reale calcolata [m^2]	X		X
Quota massima	QUOTAMAX	intero	Quota massima calcolata [m]	X		X
Quota minima	QUOTAMIN	intero	Quota minima calcolata [m]	X		X
Annotazioni	ANNOTAZ	stringa	Indicazioni aggiuntive		X	

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo rischio** e **Tipo evento calamitoso**

Tipo rischio		Tipo evento calamitoso	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro		
1	Rischio idrogeologico	0	Altro
		1	Frana superficiale
		2	Frana di crollo
		3	Caduta massi
		4	Colata di detrito
		5	Erosione spondale sul reticolo idrografico
		6	Esondazione corsi d'acqua minori
		7	Esondazione fiumi maggiori (Fasce PAI)
		8	Esondazione laghi
		9	Valanga
2	Rischio sismico	0	Altro
		1	Sisma
3	Rischio incendio boschivo	0	Altro
		1	Incendio boschivo con coinvolgimento di sole aree boscate
		2	Incendio boschivo con coinvolgimento di aree urbanizzate
		3	Incendio boschivo con coinvolgimento di infrastrutture
4	Rischio industriale	0	Altro
		1	Incendio impianto produttivo
		2	Scoppio – esplosione impianto produttivo
		3	Emissione gassosa in atmosfera
		4	Dispersione di liquidi tossici o nocivi
		5	Emissione di sostanze radioattive, tossiche o nocive
		6	Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose
5	Rischio ambientale	0	Altro
		1	Tromba d'aria
		2	Grandinata
		3	Carenza idrica

1.4.2 Struttura strategica

L'oggetto STRUTTURA STRATEGICA individua un elemento del territorio assimilabile al concetto di edificio/area edificata, la cui componente informativa territoriale è riconducibile ad una geometria puntiforme.

L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Identificatore oggetto	OBJECTID	intero	Codice che identifica univocamente l'oggetto	X		X
Tipo oggetto	CODTIPO	intero	Codice del tipo di struttura strategica		X	X
Sottotipo oggetto	CODDETT	intero	Codice del sottotipo di struttura strategica (dipende dal valore di Tipo oggetto)		X	X
Denominazione	DENOMINAZ	stringa	Denominazione dell'oggetto		X	X
Indirizzo	INDIRIZZO	stringa	Indirizzo dell'oggetto		X	X
Codice Comune	CODCOMUNE	intero	Codice del comune in cui si trova l'oggetto	X		X
Tipo utilizzo	CODUTILIZ	intero	Codice del tipo di utilizzo in condizioni normali dell'oggetto		X	X
Vulnerabile	VULNERAB	intero	Indicazione di vulnerabilità. Valorizzato a TRUE quando il punto ricade dentro un'area a rischio	X		X
Numero piani	NUMPIANI	intero	Numero di piani dell'edificio		X	X

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Superficie utile	SUPUTILE	intero	Superficie in m^2 effettivamente utilizzabile ai fini della gestione dell'emergenza		X	X
Posti letto	POSTILETTO	intero	Numero di posti letto possibili		X	X
Annotazioni	ANNOTAZ	stringa	Indicazioni aggiuntive		X	

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo oggetto** e **Sottotipo oggetto**:

Tipo oggetto		**Sottotipo oggetto**	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro	-1	Non applicabile
1	Sede istituzionale	0	Altro
		1	Comune
		2	Prefettura
		3	Provincia
		4	Regione
		5	Consorzio Ente Parco
		6	Comunità Montana
2	Sede di struttura operativa	0	Altro
		1	Vigili del fuoco
		2	SSUEM-118
		3	Croce Rossa
		4	Forze dell'Ordine
		5	Polizia Locale
		6	Volontariato di Protezione Civile
		7	Centri Polifunzionali di Emergenza
		8	Magazzini comunali
		9	Corpo Forestale dello Stato
		10	Carabinieri
		11	Polizia di Stato
3	Sede di centro di gestione dell'emergenza	0	Altro
		1	Centro Coordinamento Soccorsi
		2	Centro Operativo Misto
		3	Centro Operativo Comunale
		4	Unità di Crisi Locale
4	Struttura di emergenza	0	Altro
		1	Struttura di accoglienza o ricovero
		2	Struttura idonea per centri operativi

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo utilizzo**:

Codice	*descrizione*
0	Altro
1	Scuola
2	Palestra
3	Campo sportivo
4	Parcheggio
5	Giardino pubblico
6	Stazione ferroviaria
7	Stazione autobus/tram
8	Aeroporto
9	Porto
10	Piazzola atterraggio elicotteri
11	Ponte - viadotto
12	Sottopasso
13	Galleria
14	Chiesa

15	Centro commerciale
16	Deposito carburante
17	Distributore carburante
18	Impianto energetico
19	Idrante
20	Ospedale
21	Casa di riposo
22	Capannone
23	Oratorio
24	Albergo
25	Stazione metropolitana

1.4.3 Superficie strategica

L'oggetto SUPERFICIE STRATEGICA individua una superficie in area aperta, non assimilabile ad edificio o area edificata in genere.
Il poligono è il tipo di geometria più adatto per descriverlo, ma in fase di acquisizione verrà georeferenziato unicamente tramite un punto rappresentativo alla scala di massimo dettaglio (1:10.000).

La superficie strategica è tale poiché soddisfa almeno uno dei seguenti requisiti:

- è una buona base logistica per i soccorritori e per i mezzi/materiali utilizzati;
- è un'area adeguata per ospitare un congruo numero di persone.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Identificatore oggetto	OBJECTID	intero	Codice che identifica univocamente l'oggetto	X		X
Tipo oggetto	CODTIPO	intero	Codice del tipo di superficie strategica		X	X
Sottotipo oggetto	CODDETT	intero	Codice del sottotipo di superficie strategica (dipende dal valore di TipoOggetto)		X	X
Denominazione	DENOMINAZ	stringa	Denominazione dell'elemento		X	X
Indirizzo	INDIRIZZO	stringa	Indirizzo dell'elemento		X	X
Codice Comune	CODCOMUNE	intero	Codice del comune in cui si trova l'elemento	X		X
Tipo utilizzo	CODUTILIZ	intero	Codice del tipo di utilizzo in condizioni normali dell'oggetto		X	X
Vulnerabile	VULNERAB	intero	Indicazione di vulnerabilità	X		X
Area attrezzata	ATTREZZATA	intero	Presenza/assenza infrastrutture che la identificano come "area attrezzata"		X	X
Idoneità tendopoli	TENDOPOLI	intero	Idoneità per l'insediamento di una tendopoli		X	X
Idoneita container	CONTAINER	intero	Idoneità per l'insediamento di un campo-container		X	X
Capacita persone	CAPPERSONE	intero	Numero di persone in piedi che posso essere accolte nella superficie (stimato dall'utente)		X	X
Posti letto	POSTILETTO	intero	Numero di posti letto possibili (stimato dall'utente)		X	X
Superficie utile	SUPUTILE	intero	Superficie in m^2 effettivamente utilizzabile ai fini della gestione dell'emergenza (stimato dall'utente)		X	X
Tipo pavimentazione	CODPAVIM	intero	Codice del tipo di pavimentazione		X	X
Annotazioni	ANNOTAZ	stringa	Indicazioni aggiuntive		X	

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo oggetto** e **Sottotipo oggetto**:

Tipo oggetto		**Sottotipo oggetto**	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro	-1	Non applicabile
1	Area di assistenza alla popolazione	0	Altro
		1	Area di attesa
		2	Area di accoglienza o ricovero
2	Area per la gestione dell'emergenza	0	Altro
		1	Area di ammassamento

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo pavimentazione**:

Codice	*descrizione*
0	Altro
1	Terra
2	Asfalto
3	Cemento
4	Lastricato
5	Erba

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo utilizzo**:

Codice	*descrizione*
0	Altro
1	Scuola
2	Palestra
3	Campo sportivo
4	Parcheggio
5	Giardino pubblico
6	Stazione ferroviaria
7	Stazione autobus/tram
8	Aeroporto
9	Porto
10	Piazzola atterraggio elicotteri
11	Ponte – viadotto
12	Sottopasso
13	Galleria
14	Chiesa
15	Centro commerciale
16	Deposito carburante
17	Distributore carburante
18	Impianto energetico
19	Idrante
20	Ospedale
21	Casa di riposo
22	Capannone
23	Oratorio
24	Albergo
25	Stazione metropolitana

1.4.4 Infrastruttura di trasporto

L'oggetto INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO individua una struttura cardine dedicata alla movimentazione di mezzi, materiali e persone.

L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Identificatore oggetto	OBJECTID	intero	Codice che identifica univocamente l'istanza	X		X
Tipo oggetto	CODTIPO	intero	Codice del tipo di infrastruttura di trasporto		X	X
Sottotipo oggetto	CODDETT	intero	Codice del sottotipo di infrastruttura di trasporto (dipende dal valore di TipoOggetto)		X	X
Denominazione	DENOMINAZ	stringa	Denominazione dell'elemento		X	X
Indirizzo	INDIRIZZO	stringa	Indirizzo dell'elemento		X	X
Codice Comune	CODCOMUNE	intero	Codice del comune in cui si trova l'elemento	X		X
Vulnerabile	VULNERAB	intero	Indicazione di vulnerabilità	X		X
Tipo ostacolo	CODOSTACOL	intero	Indica se ci sono degli ostacoli rilevanti che possono complicare le manovre		X	X
Idoneità elicotteri	IDONELICOT	intero	Indica se il punto è idoneo all'atterraggio degli elicotteri che hanno dimensioni maggiori (CH-47, Erickson S-64, etc.). L'idoneità per gli elicotteri di dimensioni maggiori soddisfa anche le esigenze degli elicotteri più piccoli (Lama, Ecureuil B3, etc.)		X	X
Annotazioni	ANNOTAZ	stringa	Indicazioni aggiuntive		X	

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo oggetto** e **Sottotipo oggetto**:

Tipo oggetto		**Sottotipo oggetto**	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro		
1	Stazione ferroviaria		
2	Stazione autobus o tram		
3	Stazione metropolitana		
4	Aeroporto		
5	Porto		
6	Piazzola di atterraggio elicotteri	0	Altro
		1	Punto atterraggio temporaneo
		2	Piazzola omologata

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo oggetto** e **Tipo ostacolo**:

Tipo oggetto		**Tipo ostacolo**	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro		
1	Stazione ferroviaria		
2	Stazione autobus o tram		
3	Stazione metropolitana		
4	Aeroporto		
5	Porto		
6	Piazzola di atterraggio elicotteri	0	Altro
		1	Nessun ostacolo
		2	Cavi alta tensione
		3	Altri cavi
		4	Vegetazione

1.4.5 Infrastruttura viabilistica

L'oggetto INFRASTRUTTURA VIABILISTICA, si intende una infrastruttura a supporto della viabilità di interesse per i Piani di Emergenza.

Tale elemento del territorio non è da considerarsi "strategico" in quanto non vi è la possibilità di "gestirlo o ottimizzarlo" per la gestione delle emergenze. Il suo interesse è orientato alla corretta gestione della rete viabilistica in caso di emergenza.

L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO LOGICO	NOME CAMPO FISICO	TIPO CAMPO	DESCRIZIONE	CALCOLATO A SISTEMA	INSERITO DA UTENTE	OBBLIGATORIO
Identificatore oggetto	OBJECTID	intero	Codice che identifica univocamente l'oggetto	X		X
Tipo oggetto	CODTIPO	intero	Codice del tipo di infrastruttura viabilistica		X	X
Denominazione	DENOMINAZ	stringa	Denominazione dell'elemento		X	X
Indirizzo	INDIRIZZO	stringa	Indirizzo dell'elemento		X	X
Codice Comune	CODCOMUNE	intero	Codice del comune in cui si trova l'elemento	X		X
Vulnerabile	VULNERAB	intero	Indicazione di vulnerabilità	X		X
Altezza	ALTEZZA	decimale	Riporta l'altezza, intesa come "luce", espressa in metri		X	X
Larghezza	LARGHEZZA	decimale	Riporta la larghezza espressa in metri (da spalla a spalla per i ponti, da fianco a fianco per le gallerie)		X	X
Lunghezza	LUNGHEZZA	decimale	Riporta la lunghezza espressa in metri		X	X
Strade interessate	STRADE	stringa	Riporta l'indicazione delle strade interessate dall'oggetto		X	X
Limite carico	LIMCARICO	decimale	Riporta il limite di carico espresso in quintali		X	X
Annotazioni	ANNOTAZ	stringa	Indicazioni aggiuntive		X	

Valori che possono essere assunti dal campo **Tipo oggetto** e **Sottotipo oggetto**:

Tipo oggetto		**Sottotipo oggetto**	
Codice	*descrizione*	*Codice*	*descrizione*
0	Altro		
1	Galleria		
2	Ponte, viadotto		
3	Sottopasso		

1.5 L'ACCESSO AL SERVIZIO

Il caricamento dei dati nella banca dati centralizzata della Regione Lombardia sarà resa possibile tramite due modalità:

- MODALITÀ DIRETTA;
- MODALITÀ INDIRETTA.

LA MODALITÀ DIRETTA

Si potrà accedere al servizio tramite una connessione alla rete *INTERNET* possibilmente ad alta velocità.

La modalità diretta consente il caricamento dei dati direttamente nella banca dati tramite funzioni appositamente realizzate in grado di analizzare e processare i dati forniti dall'utente. Questi dati devono essere opportunamente strutturati secondo il protocollo di interscambio che ne determina le regole. Si parla di file di tipo *shape* per la componente geometrica ed di file di tipo *XML* per la componente del patrimonio informativo a corredo.

LA MODALITÀ INDIRETTA

Questo tipo di modalità permette l'interfacciamento con un applicativo *web* opportunamente progettato per consentire l'acquisizione online dei dati richiesti per i Piani di Emergenza.

Si potrà accedere al servizio tramite una connessione alla rete *INTERNET* possibilmente ad alta velocità.

Nel limite del possibile verrà tenuto conto della massima compatibilità dell'applicativo con i *browser web* più diffusi e si adotteranno tutte le strategie idonee per ridurre al minimo il flusso dati richiesto, onde favorire gli utenti dotati della sola linea telefonica analogica tradizionale, notoriamente poco performante.

Va ribadito che l'accesso a portali o siti in cui la componente cartografica è un elemento informativo irrinunciabile, comporta necessariamente un significativo trasferimento di dati tra il client e il server con conseguente maggior impegno del canale comunicativo (banda passante) rispetto ai siti con contenuti prettamente alfanumerici.

Il servizio sarà accessibile a partire dal portale della Protezione Civile della Regione Lombardia.

Ai soggetti, che potranno accedere al servizio, verrà fornito:

- un *identificativo*, che permette al sistema di riconoscere l'utente;
- una *password* di base per effettuare la prima connessione.

In ogni momento, anche a partire dal primo accesso, sarà possibile cambiare la password per aumentare la sicurezza del sistema. Periodicamente, secondo una tempistica da concordare, verrà richiesta la modifica obbligatoria della password.

1.6 ESEMPIO DI FLUSSO OPERATIVO

Di seguito, a titolo di esempio, viene riportato lo schema di flusso che il Comune dovrà seguire per l'inserimento dei dati del Piano di Emergenza utilizzando la MODALITÀ INDIRETTA.

